

INTERVISTA | **Riccardo Virgilio** | Presidente del Consiglio di Stato

«Calerà la produttività»

Oltre alla questione degli organici, la giustizia amministrativa deve affrontare il cambio di vertice. Dopo le dimissioni di Giovannini (che comunque sarebbe andato in pensione a fine anno), alla presidenza è arrivato Riccardo Virgilio, presidente aggiunto di Palazzo Spada e anche lui prossimo all'uscita. «L'ascerò a fine anno - commenta -, ma quella della nomina del nuovo presidente è questione marginale rispetto al problema degli organici».

Quali conseguenze prevede?

Verranno a mancare sia i posti di vertice sia i livelli intermedi, i magistrati che scrivono le sentenze. È amaro doverlo dire, ma sarà inevitabile un calo della produttività. Già ora si sta verificando un rallentamento nello smaltimento dell'arretrato.

Si faranno meno udienze?

Questo conta poco: le udienze possono anche restare le stesse, ma se si iscrivono a ruolo meno ricorsi, il risultato non cambia. I pensionamenti e le uscite anticipate hanno già lasciato vacanti diversi posti di vertice, come le presidenze dei Tar o di sezione del Consiglio di Stato. Il Consiglio di presidenza sta coprendo quei vuoti, ma questo significa che alcuni consiglieri di Stato vanno a fare i presidenti dei Tar, lasciando scoperte le posizioni qui a Palazzo Spada.

C'è il concorso a cinque consiglieri di Stato.

Parafrasando Boccaccio: è come gettare la fava in bocca a un leone. Quei cinque magistrati potranno entrare in ser-



Presidente. Riccardo Virgilio

Ranghi scoperti

I magistrati dei Tar e del Consiglio di Stato previsti in servizio a inizio 2016

Qualifica	Dotaz.	In servizio
Pres. Consiglio di Stato	1	-
Presidente aggiunto del Cons. di Stato	1	-
Pres. di sez. del Consiglio di Stato	18	13
Pres. di sezione del Cons. di Giustizia amm.	3	2
Pres. di Tar	22	7
Consiglieri di Stato	85	56
Magistrati presso Cons. di giustizia della Sicilia	6	6
Magistr. Tar	373	273
Magistrati sez. autonoma di Bolzano	8	6
Totale	517	363

Fonte: segretariato giustizia amministrativa

vizio non prima della fine del prossimo anno.

Avete interpellato il Governo?

L'ha fatto a suo tempo il presidente Giovannini e non ha ricevuto risposta. Ora la situazione si è ulteriormente aggravata, anche perché la mancanza di segnali da Palazzo Chigi ha indotto altri colleghi ad andare via prima.

Come intervenire?

Spetta al Governo decidere. Noi cercheremo di utilizzare al meglio tutte le forze, ma in mancanza di un differimento dei termini, la situazione si prospetta difficile.

Una proroga come quella concessa ai magistrati ordinari e contabili?

Certo avrebbe un effetto tampone ed eviterebbe che il primo gennaio si venga a creare di colpo una tale scopertura. La proroga consentirebbe di stemperare la situazione e forse accelerare le procedure per l'immissione in servizio dei vincitori dei concorsi.

Il Governo è freddo nei vostri confronti?

Non direi. Ho l'impressione che le prese di posizione iniziali siano state riviste guardando ai nostri risultati, i quali dicono che - contrariamente a quanto sostenuto da alcuni - non siamo affatto un freno per l'economia. Anzi, adesso qualcuno dice che ci stiamo occupando fin troppo di questioni economiche e dettiamo l'agenda della politica energetica, piuttosto che di quella ambientale o idrica. Dimenticando che il nostro diritto interno è fortemente condizionato da quello europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA